

**ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ASUC
PRIME OSSERVAZIONI SCHEMA DI REGOLAMENTO**

Concernente

**Regolamento per lo svolgimento del servizio di custodia forestale in attuazione dell'articolo
106 della legge provinciale 23 maggio 2007 n. 11 (legge provinciale sulle foreste e sulla
protezione della natura)**

Oggetto: prime osservazioni sullo "Schema di regolamento" relativo al servizio di Custodia Forestale

Il sottoscritto Roberto Giovannini, a nome dell'Associazione Provinciale delle ASUC che rappresento, sentito il Comitato Provinciale delle ASUC, sentiti sindaci e presidenti di Comunità di Valle, in riferimento al regolamento di cui all'oggetto manifesta perplessità e preoccupazione circa l'adozione del regolamento così come in nostro possesso.

Premesso che l'attività svolta dai custodi forestali così come impostata allo stato attuale è importantissima per le proprietà frazionali gestite dalle ASUC, sono un sicuro riferimento per i censiti, svolgono la loro attività con equilibrio e notevole professionalità, sono importanti per il compito svolto con valenza territoriale ed ambientale, quest'ultima sempre più attuale.

E'riduttivo adottare un regolamento in nome di una razionalità, che noi riteniamo molto più complessa di un mero valore economico.

Gli attuali Consorzi Forestali, per esperienza diretta, gestiscono il patrimonio con partecipazione degli Enti (comuni e frazioni), e coordinamento in sinergia delle stazioni forestali. Il patrimonio "territorio" è sentito come appartenente alle Comunità e difeso anche negli aspetti culturali calpestati dalla proposta di regolamento. Non esiste forma coercitiva più potente di una condivisione e di una valenza culturale radicata nel territorio per la difesa e valorizzazione delle foreste e protezione della natura.

In sintesi non possiamo essere in accordo su punti come di seguito:

- 1) L'"Ente di Custodia" non è definito; si identifica con le Comunità di Valle? Cos'è?
- 2) Siamo in netto contrasto che il non precisato ente di custodia individuato su terreni boschivi e pascolivi con una superficie di 10.000 ettari, ciò sconvolge drasticamente l'attuale impianto di molti Consorzi Forestali, chiediamo che la superficie degli enti di custodia non sia riferita ad un numero, ma legata alle inderogabili valenze sopra espresse. Consorzi con due comuni e quattordici ASUC, così come proposto nel nuovo regolamento sarebbero cancellati. Siamo a richiedere una netta riduzione dei 10.000 ettari.

Roberto Giovannini

3) E' evidente un non accettabile "strapotere" dell' Servizio Foreste a scapito di Comuni e ASUC nella gestione dei beni silvo-pastorali (non per mancanza di fiducia, ma per una condivisa democratica gestione).

4) Può venire a mancare il legame importantissimo del Custode con la sua zona di custodia.

5) Non può essere messo in discussione il ruolo di agenti di polizia giudiziaria dei Custodia anche alla luce che i consorzi sono formati anche da Comuni (Enti pubblici).

Riservandoci di inoltrare ulteriori osservazioni, siamo fiduciosi in un accoglimento delle nostre osservazioni, nella certezza che un regolamento espressione di un percorso democratico, condiviso e rispettoso delle realtà di tutti gli Enti sia la forza di un così importante "strumento" per la difesa delle foreste e della natura della la nostra Provincia.

Trento, 16 dicembre 2009.

Roberto Giovannini

